

## **FLAI - "Dall'illecito al lecito" progetto nazionale sulla filiera delle carni - 22 novembre 2007**

**Il 22 novembre alle ore 9,30 presso la Camera del Lavoro di Reggio Emilia verrà presentato il progetto nazionale della FLAI-CGIL sulla filiera delle carni dal titolo eloquente "dall'illecito al lecito".**

Oltre agli interventi dei delegati di aziende del settore della Lombardia, Emilia Romagna e Veneto ed alle **conclusioni del Segretario Generale Nazionale della Flai-Cgil Franco Chiriaco**, è prevista anche la proiezione del documentario "Il paese del Maiale" curato da RAI 3 sulla sofisticazione di prosciutti e la pratica del caporalato in provincia di Modena. Con questa iniziativa la Flai vuole mandare un messaggio chiaro a tutti i soggetti del settore e contestualmente uscire dalla cappa di silenzio nel quale si consumano atteggiamenti ed attività di spregiudicato sfruttamento dei lavoratori fino, in alcuni casi, ad arrivare a fenomeni che non è esagerato definire criminali.

Un comparto largamente destrutturato, dove la **pratica dell'appalto di manodopera è costantemente all'ordine del giorno e dove oltre alla precarizzazione sempre più spinta del lavoro si accompagna, con sempre maggiore frequenza, una minore garanzia per il consumatore.**

I lavoratori della macellazione dipendenti delle aziende diventano così una minoranza, mentre tutti gli altri lavoratori sono inquadrati come finti soci di finte cooperative che hanno come unico scopo reale la collocazione di manodopera ad un costo nettamente inferiore e con tutele per lo più inesistenti.

Assistiamo così sempre più a situazioni patologiche nelle quali ai lavoratori non è garantito il salario mensile, si lavora a cottimo, non ci sono coperture previdenziali adeguate, non c'è diritto alla malattia, all'infortunio, alla maternità, alle ferie, alle normali retribuzioni. Insomma si lavora sotto caporale come avveniva agli inizi del secolo scorso.

Nelle sedi del sindacato arrivano lavoratori che, spesso immigrati, subiscono da parte di queste pseudo-cooperative ricatti e soprusi di ogni genere, ritmi di lavoro faticosissimi, orari di lavoro indefiniti. **In una parola: sfruttamento.**

Accanto a queste pratiche nascono e si sviluppano forme di evasione e di elusione contributiva e fiscale di proporzioni considerevoli; parte dei salari sono erogati in nero e, quando non lo sono si utilizza, il meccanismo della finta trasferta consente di non pagare tasse e contributi. Si attiva quindi un circolo vizioso, parallelo a quello ufficiale, che sfocia nei casi peggiori in contraffazioni alimentari ed in vere e proprie truffe.

E' quindi ora di porre in esplicito la realtà delle cose perché non è più eludibile un intervento netto di bonifica del settore. E' necessario abbandonare un modello competitivo delle imprese tutto improntato nella compressione del costo e del valore del lavoro che ha come ultima conseguenza lo scarico verso la collettività tutta del costo sociale e del disagio sociale prodotto.

Sono queste solo alcune delle ragioni che sono alla base del progetto che verrà presentato il prossimo 22 novembre. Problemi che riguardano Reggio Emilia almeno tanto quanto le altre ricche province della valle padana.

**Luigi Giove - Segretario Provinciale Flai-Cgil**

Reggio Emilia, 20 novembre 2007

**Indirizzo internet dell'articolo:**

<http://www.cdlire.it/database/cgil/cgil2.nsf/pagine/937A31FEEAAA1823C1257399004E798D?OpenDocument>